

L'avvocato Romano non si candida sindaco a Gallarate

Pubblicato: Giovedì 2 Settembre 2021



Dopo qualche giorno di indecisione, **Pietro Romano alza bandiera bianca: «Non mi candido sindaco: troppi impegni lavorativi a cui far fronte»**, dice l'avvocato, noto per tante battaglie e per casi eclatanti che l'hanno spesso portato sulle pagine dei giornali.

Già ad agosto Romano aveva premesso che **il suo impegno era in parte vincolato alla presenza di un gruppo compatto** che lo sostenesse.

Quest'anno il **quadro elettorale è particolare: anche la fase "burocratica" di presentazione delle liste è caduta in piena estate**, visto che la scadenza è tra venerdì e sabato, 3 e 4 settembre.

L'impegno burocratico non è secondario: ci sono i documenti da raccogliere, i certificati penali richiesti a ogni candidato, le firme a sostegno della lista (possono firmare tutti i cittadini, non si assume nessun obbligo ma ogni cittadino può firmare una e una sola lista). Ed è proprio in questa fase che il gruppo di Romano – la lista si sarebbe chiamata "Gallarate al centro" – si è rivelato troppo poco compatto. C'è, specie appunto in una tornata elettorale estiva come questa, certamente anomala.

Romano si era candidato già nel 2016, negli anni è stato protagonista di alcune denunce pubbliche eclatanti – come quelli a sostegno di alcuni senzatetto – e anche di una segnalazione (su [via Mazzini e la "tangente al quadrato"](#)) confluita poi nell'**inchiesta Mensa dei Poveri**.

Per questo l'avvocato non ritiene certo di aver finito il suo impegno politico, anche se *sui generis*, fuori da partiti o piste: **«Io credo di poter far politica anche con i casi di cui mi occupo: l'ultimo caso –**

che chiama in causa il contrasto alla violenza sulle donne – credo sia un esempio valido».

E invece da un punto di vista di politica attiva? **«Se qualcuno mi chiederà di dare il mio contributo io ci sono:** so di cosa ha bisogno la città, bisogna avere una prospettiva a lungo termine. Faccio l'esempio delle panchine eliminate dal sindaco Cassani come misura contro il degrado: un "cerotto" su una ferita che non si cura certo così e che rischia di peggiorare. O ancora potremmo parlare di Palazzo Minoletti e del Casermone dell'aeronautica, dell'assenza di spazi per i giovani. Sono tanti i temi».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it